

Martedì 8 Dicembre 1964

VANGELO DI OGGI

Maria e la Chiesa: due volti di uno stesso mistero

di SAVERIO CORRADINO

Certe volte sembra di dover constatare che il vero significato di alcune divergenze profondamente radicate nella nostra storia non sia quello su cui i contendenti di fatto si contrappongono frontalmente, ma vada ricercato più su, in una zona di premesse e di anticipazioni che si esplicita meno volentieri.

E', questa, una constatazione che prende corpo a proposito dei dogmi mariani, soprattutto di quelli di recente definizione: dove la controversia si appunta particolarmente sulla persona della Vergine e sui limiti e sui silenzi della testimonianza evangelica nei suoi confronti, e invece la discriminante vera va cercata nel mistero della Persona del Signore e nel significato della sua redenzione. Se l'impresa di Gesù è un evento i cui frutti rimangono puramente escatologici, di modo che qui nel tempo conseguono solo effetti giuridici ed estrinseci (come la giustificazione imputata), tutto il discorso sui privilegi mariani diviene improponibile e assurdo;

appunto perché è un discorso dove si suppone e si dà ormai per scontato che già nel presente, nell'oggi in cui viviamo o in cui viveva il Signore e la madre sua, la passione e la resurrezione di Cristo conducono a maturità, e a maturità piena, il rinnovamento interiore degli eletti. Se la redenzione opera nel tempo, in questo nostro tempo di carne, e affiora nell'esperienza concreta di tutti gli uomini, prima e dopo di Cristo, allora non è più incomprensibile che la vita di Maria, dal suo inizio ai suo ultimo termine, ne sia stata immediatamente toccata e trasfigurata. Per quanto sobrie e indirette, le notizie del Vangelo sono sufficienti a dimostrare che in lei si verifica il pieno compimento della vocazione cristiana: nell'esercizio della fede in occasione dell'annuncio angelico, nella meditazione del mistero che l'avvolge e che la sorpassa, nel significato sacro della sua verginità, nella partecipazione dolorosa a tutti gli svolgimenti della missione di Gesù, Maria, come è il luogo dell'umanità dove avviene la nascita del Figlio di Dio, così, all'interno del corpo ecclesiale, è il punto dove la santità della Chiesa si avvera senza mancamenti.

« Proprio mediante questa connessione col mistero della Chiesa, il mistero di Maria si illumina, alla luce della Scrittura: per-

« Proprio mediante questa connessione col mistero della Chiesa, il mistero di Maria si illumina, alla luce della Scrittura; perché nella Chiesa si mette bene in evidenza ciò che da Maria fu vissuto in modo nascosto. Da una parte e dall'altra c'è un mistero di verginità, mistero nuziale dove Dio è lo Sposo; e da una parte e dall'altra c'è un mistero di maternità e di filiazione, dove opera lo Spirito Santo, innanzitutto nei confronti di Cristo e poi dei membri del Corpo di lui. Il mistero della verginità implica una purezza totale, frutto della grazia di Cristo, una grazia che coglie l'essere alle sue radici e lo rende santo e immacolato: è proprio questo il significato della concezione immacolata di Maria. Il mistero della maternità implica l'unione totale al mistero di Gesù, che nella vita terrestre del Signore arriva fino al logorio della prova e fino alla croce, e poi nel tempo della glorificazione di Gesù giunge a partecipare alla resurrezione di lui: è questo il senso dell'assunzione di Maria. Immacolata concezione e assunzione: questi due termini della vita di Maria di cui la Scrittura non parla esplicitamente traspariscono tuttavia quando la Bibbia evoca il mistero della Chiesa, di modo che proprio la fede della Chiesa è stata in grado di scoprirveli » (A. George).

La Chiesa appunto, come istituto gerarchico ma prima di tutto come comunità di credenti, ha riconosciuto nella santità senza eccezioni della Vergine una garanzia che tocca tutti i fedeli: la garanzia visibile che Dio può condurre a compimento il miracolo interiore della grazia, sia nei suoi aspetti positivi di conformità con Cristo e di partecipazione all'intimità divina, sia in quelli negativi di vittoria sul mondo, sul peccato e sulla morte, così come egli ha condotto a compimento le grandi imprese verificabili sul piano storico, i *magnalia Dei* dell'Antico Testamento. Mediante la concezione immacolata della « piena di grazia » c'è qualcosa, nella vicenda umana, che è sottratto alla defettibilità della nostra condizione, di gente che sciupa o trascura il dono del Signore: qualcosa che Dio fa maturare infallibilmente, senza violentare la libertà di nessuno. E' una certezza che commuove i santi, ma forse i peccatori ancora più che i santi, perché in questa vocazione dove tutto è portato a compimento ci è dato di ravvisare la porzione che abbiamo tradito e lasciato cadere senza frutto.